

Gazzetta del Sud 27 Settembre 2008

## **I “fiumi” di droga nel Taorminese**

### **L'accusa sollecita otto condanne**

MESSINA. Eroina, cocaina, hascisc e marijuana: fiumi di droga sul versante ionico, Taormina fulcro di ogni attività illecita legata al traffico di sostanze stupefacenti. L'operazione Argo, un'indagine condotta dal commissariato di polizia taorminese e sfociata in numerosi arresti nel luglio 2007, che ha visto indagate in una prima fase ben quarantacinque persone, ha registrato ieri davanti al giudice dell'udienza preliminare di Messina Massimiliano Micali la celebrazione della prima fase di otto giudizi abbreviati, con le richieste formulate dall'accusa.

Il sostituto della Direzione distrettuale antimafia Vincenzo Barbaro ha richiesto otto condanne per altrettanti imputati che sono comparsi davanti al gup: Cristian Cullurà, Giovanni Galeano, taorminesi; Salvatore Marino, catanese, Roberto Paparo, di Giardini; Rosario Russo, Giovanni Talio e Nicola Trovato, tutti di Taormina, infine, Rosario Testa, di Giarre.

Il pm Barbaro ha chiesto la condanna di Marino a 3 anni e mezzo di reclusione, di Paparo a 2 anni e 8 mesi, e poi ha sollecitato la pena di 2 anni e 2 mesi per Testa, Galeano, Russo, Cullurà, Talio e Trovato.

Adesso la prossima tappa giudiziaria, prima della sentenza, è fissata per il 3 ottobre, quando sarà completato il ciclo delle arringhe difensive.

Al centro dell'inchiesta, gestita all'epoca dal sostituto della Dda Ezio Arcadi e sfociata nel luglio del 2007 in una serie di arresti, una vera e propria "cooperativa dello spaccio" di personaggi di medio calibro, che si erano specializzati nel traffico di sostanze stupefacenti nell'intero hinterland del Taorminese.

Il nome "Argo" scelto dagli uomini del commissariato di polizia di Taormina, che hanno condotto l'indagine coordinati dal vice questore Pasquale Barreca, è dovuto al fatto che si trattava di soggetti che di volta in volta, in base alle circostanze, assumevano le redini dello spaccio, gestendo i contatti con i fornitori e con i clienti. Una sorta di «costellazione», come il grande raggruppamento di stelle, conosciuto come "Argo". È un'indagine che scattò nel 2005 e inizialmente coinvolse 46 persone, per le quali il sostituto della Dda Ezio Arcadi chiese al gip Alfredo Sicuro l'arresto. E il giudice Sicuro nel luglio del 2007 emise solo 8 provvedimenti cautelare, nei confronti di coloro a carico dei quali sussistevano gli elementi probatori maggiormente consistenti. Per altri indagati invece, ai quali venivano contestate ipotesi di reato minori, l'applicazione della normativa in tema di indulto esclude l'emissione dell'ordinanza di custodia cautelare. L'accusa principale contestata a quasi tutti gli indagati è associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti: sarebbero state compiute decine e decine di cessioni di diversi tipi di droga, fra cocaina, eroina, marijuana e hascisc, e gli ambienti scelti per rifornire i clienti non erano soltanto le discoteche ma anche altre zone.

**Nuccio Anselmo**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***